



Comune di **TAVIANO**

Provincia di LECCE



IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITA' SUPERIORE A 10 TONNELLATE AL GIORNO, DA ERIGERSI NELLA ZONA INDUSTRIALE SUI LOTTI n. 2 A e 3 A DEL COMPARTO 15 DEL P.I.P – FOGLIO 6 P.LLE 595 e 597

ISTANZA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – A.U.

AI SENSI DELL'ART 208 DEL DLGS 152/2006

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITA' DI CUI ALL' ART. 3 COMMA 1 RELATIVE A:
lettera a) "AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI" lettera c) "AUTORIZZAZIONI ALLE EMISSIONI IN
ATMOSFERA" lettera g) "ISCRIZIONE NEL REGISTRO PROVINCIALE UTILIZZATORI RIFIUTI"

n° ELABORATO	ALLEGATO	DESCRIZIONE ELABORATO
		PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RICHIEDENTE DITTA

BRI.ECO SRL

VIA MATILDE SERAO N. 11 - 73057 TAVIANO (LE)

AMMINISTRATORE UNICO SIG.

BRIGANTI COSIMO - BRGCSM36M08L074G

TECNICO PROGETTISTA

DOTT. ING. MARCO PREVITERO

Indice

1. Premessa.....	1
2. Valutazione delle emissioni da polveri diffuse.....	1
1.1. Sistema di monitoraggio delle emissioni da polveri diffuse.....	1
3. Valutazione dell’impatto acustico.....	2
1.2. Sistema di monitoraggio delle emissioni acustiche.....	3
4. Valutazione della qualità delle acque sotterranee	4
1.3. Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee	6

1. Premessa

Il presente documento rappresenta il Piano di Monitoraggio per il sito produttivo di proprietà della ditta "BRI.ECO SRL" in TAVIANO, da realizzarsi nella zona industriale, dove verrà svolta l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi, con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno, da erigersi sui lotti n. 2 A e 3 A del comparto 15 del P.I.P.. Di seguito verranno illustrate le modalità di monitoraggio delle emissioni diffuse, dell'impatto acustico e della qualità della falda.

2. Valutazione delle emissioni da polveri diffuse

Le emissioni in atmosfera correlate all'impianto di frantumazione necessario per lo svolgimento dell'attività di trasformazione dei rifiuti inerti non pericolosi in ingresso nell'impianto sono da ritenersi limitate alla presenza, nei processi di frantumazione e riduzione granulometrica, di rifiuti inerti in forma polverulenta.

Come da normativa vigente, il limite alle emissioni diffuse in tutto l'impianto come polveri totali è fissato in **5 mg/N.mc.**

Data la natura delle operazioni da svolgere, all'interno dell'impianto saranno prodotte emissioni diffuse che, vista la natura del materiale estratto/lavorato, sono costituite da polveri di natura calcarea di natura simile a quelle prodotte dall'attività di cava. Si può ragionevolmente dedurre che, come per le emissioni derivanti dall'attività di cava, anche le emissioni prodotte dall'attività di recupero inerti non pericolosi rispetteranno i limiti stabiliti.

1.1. Sistema di monitoraggio delle emissioni da polveri diffuse

Per verificare e garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, verranno effettuate delle misurazioni delle emissioni diffuse derivanti dall'attività di recupero con una frequenza annuale e da un tecnico abilitato.

Verranno esaminati campioni di aria ambientale per la quantificazione di PTS per emissioni diffuse derivanti dalle attività di estrazione di calcare, frantumazione e vagliatura, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti inerti.

Ogni prelievo sarà eseguito secondo quanto previsto dal metodo indicato nel D.P.C.M. 28/03/1983 Appendice 2. Il prelievo avrà una durata pari ad un'ora.

I criteri di campionamento prevedono prelievi singoli puntuali posti sottovento e in direzione delle maggiori fonti diffuse.

3. Valutazione dell'impatto acustico

Il D.P.C.M. 1 Marzo 1991, la legge Quadro n.447 del 26/10/1995 ed i decreti attuativi della stessa legge tutelano l'ambiente dall'inquinamento acustico a livello nazionale mentre la Legge Regionale n.3 del 12/02/2002 disciplina la materia per la Regione Puglia. Con il decreto del 1 marzo 1991 che stabilisce i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno si introduce, per la prima volta in Italia, il concetto di zonizzazione acustica del territorio individuando le sorgenti di rumore. La classificazione del territorio comunale in relazione all'inquinamento acustico era già stata legiferata con il D.P.C.M. dell'1/3/91 e non risulta modificata dal Decreto del 1997. Le classi di destinazione d'uso vanno dalle aree particolarmente protette (aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.) alle aree esclusivamente industriali. È intrinseco che con l'aumento delle classi di destinazione d'uso aumentano i valori dei limiti di riferimento.

Il Comune di Taviano non ha ottemperato a quanto previsto dall'art. 2 comma 1 del DPCM 01/03/1991 e dall'art. 8 comma 1 della L.R. Puglia n. 3/2002, cioè non ha classificato acusticamente il proprio territorio, per cui come previsto dall'art. 15 comma 1 della L. 447/1995 e dall'art. 8 comma 1 del DPCM 14/11/1997 si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del DPCM 01/03/1991 riportati nella seguente tabella.

	Valori limite di immissione	
	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Tutto il territorio nazionale	65	60
Zona A (art. 2 DM 1444/1968)	65	55
Zona B (art. 2 DM 1444/1968)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

All'area in oggetto si applica il limite relativo a *“Tutto il territorio nazionale”* per cui valgono i seguenti valori limite assoluti di immissione espressi in Leq (A): **diurno di 70 dBA e notturno di 60 dBA.**

Oltre ai suddetti limiti, occorrerà considerare i valori limite differenziali di immissione in ambiente abitativo (criterio differenziale) previsti dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997,

limiti da considerare obbligatoriamente in zone “non esclusivamente industriali” e quindi anche nel caso in esame.

Nella seguente tabella sono quindi riportati i valori limite che il sito produttivo dovrà rispettare secondo quanto appena detto:

Nella seguente tabella sono quindi riportati i valori limite che il sito produttivo dovrà rispettare secondo quanto appena detto:

	Valore limite assoluti di immissione (dBA) (DPCM 01/03/1991)	Criterio differenziale in ambiente abitativo (dBA) (DPCM 14/11/1997)
Diurno (06,00-22,00)	70	5 dB(A)
Notturmo (22,00-6,00) (*)	60	3 dB(A)

(*)I limiti notturni non saranno considerati poiché l'impianto in esame è attivo solo durante le ore diurne.

1.2. Sistema di monitoraggio delle emissioni acustiche

Per verificare e garantire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente, sarà effettuata una valutazione dell'impatto acustico con frequenza annuale ai sensi della legge 447/1995 e della L.R. 3/2002 da parte di un tecnico competente in materia di acustica ambientale.

4. Valutazione della qualità delle acque sotterranee

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione Puglia con Delibera di Consiglio n. 230 il 20/10/2009, ha come obiettivo principale la tutela della qualità ambientale dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei.

Il progetto in oggetto prevede, ai sensi del R.R. 7/2016, un impianto di trattamento delle acque reflue costituito da trattamento con sub-irrigazione mediante trincea.

Tutto questo rende necessario un controllo periodico della qualità delle acque immesse nel sottosuolo per evitare una contaminazione delle acque stesse.



UBICAZIONE POZZI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE (foto satellitare)

1.3. Sistema di monitoraggio delle acque sotterranee

Per garantire la qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dalla normativa vigente, verranno effettuate delle misurazioni della qualità delle acque con una frequenza annuale e da un tecnico abilitato.

Verranno esaminati campioni di acqua prelevati da tre distinti pozzi di campionamento, posizionati all'interno dell'area nella quale verrà svolta l'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di proprietà della stessa ditta ed un terzo (3° pozzo di campionamento) posizionato in un terreno adiacente la cava in oggetto e a sud-est rispetto all'area dove viene praticata l'attività di recupero inerti, ad una distanza di circa 65 metri dal primo pozzo di monitoraggio e circa 50 metri dal secondo così come si può vedere dalla figura riportata alla pagina precedente.

Le coordinate, espresse nel sistema di riferimento UTM WGS84 fuso 33, dei pozzi di monitoraggio sono le seguenti:

- 1° pozzo di monitoraggio: NORD 39.998065 EST 18.065735
- 2° pozzo di monitoraggio: NORD 39.997934 EST 18.065761
- 3° pozzo di monitoraggio: NORD 39.997848 EST 18.066362

Taviano, ottobre 2018

Il Tecnico
Ing. Marco Previtero